

Partita sotto il segno di Elliott: pareggio e autogol

Una Juventus Signora fortuna

1-2

PISA	JUVENTUS
8 Nieto	6 Tacconi
8 Brandini	6 Favero
8 Bernazzani	6 Cabrini
8 Facenda	6 Bonini
7 Elliott	6 Brio
6 Dunga	6 Tricella
6,6 Cuoghi	6 Alessio
6 Caruso	6 Magrin
6 Piovani	6 Rush
6 Solina	6 De Agostini
6 Paciocco	6 Laudrup
6 Materazzi	6 Marchesi

ARBITRO: Casarin di Milano 6 5
MARCATORI: 18 De Agostini, 42' Elliott, 90' autogol Elliott
SOSTITUZIONI PISA: 31' Lucarini (s) per Bernazzani, 70' Dolcetti (s v) per Paciocco, Juve: 56' Napoli (s) per Bonini, 81' Buso (s v) per Laudrup
AMMONITI: Facenda per gioco scorretto, Tricella per gioco scorretto
ESPULSI: nessuno
ANGOLI: 4 a 3 per la Juventus
SPETTATORI: 25.028 (di cui 4.888 abbonati) per un incasso complessivo di 504.650.333 lire.
NOTE: sole, temperatura tiepida, campo in perfette condizioni, in tribuna numerose personalità tra le quali Vignini e Brighenti Corrado De Biasi, l'arbitro Bergamo, Giampiero Boniperti, Romeo Benetti

Un «regalo» all'ultimo minuto

3' Laudrup di precisione serve D Agostini che calcia subito in rete. Nieto si salva in angolo con una deviazione volante.
 18' De Agostini ancora una volta prova a tirare in porta e questa volta fa centro. Splendida la sua conclusione da fuori che sorprende nettamente il portiere pisano.
 37' Boniperti abbandona la tribuna senza attendere neanche la fine del tempo.
 42' pareggia il Pisa con Elliott abile a girare in rete un cross teso di Cuoghi che era stato sentito da Paciocco.
 46' il Pisa si presenta con due numeri 4 in campo. Quello regolare di Facenda e quello non regolamentare di Dunga. Ci vogliono tre minuti prima che il signor Casarin se ne accorga e faccia indossare a Dunga il numero regolamentare.
 70' esce Paciocco a causa di una distorsione alla spalla destra.
 90' il gol della vittoria della Juventus. Scaturisce da un autogol di Elliott, che prima devia sul palo un cross di Buso e poi con la palla di ritorno spedisce in rete con l'ausilio di Rush.

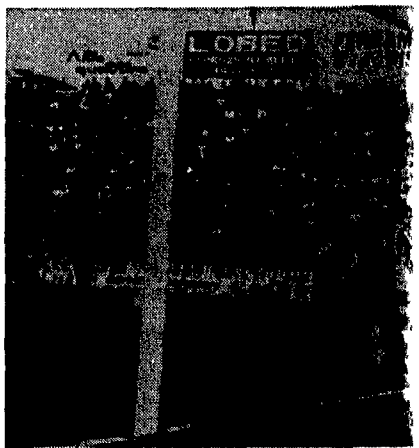
DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

PISA Al Pisa non resta che piangere. E ne avrebbe tutti i diritti. C'è modo e modo di perdere una partita, ma di rapina la veramente male. Alla fine mancavano soltanto una manciata di secondi, quando l'incredibile serie di circostanze sfortunate, ha permesso alla Juve di conquistare senza alcun merito, grazie ad un autogol di Elliott, protagonista double face di questa partita una vittoria che restituisce alla signora coloriti e dignità. Sono le «ingiustizie» del calcio. Se andiamo a scavare tra le pieghe di questa partita, che non ha offerto praticamente nulla, troveremo soltanto frammenti di calcio degni della più sperduta



De Agostini segna il gol del vantaggio per la Juve

periferia Roba da non capirci nulla, nonostante almeno da una parte, ci fosse una squadra che per lignaggio dovrebbe offrire un minimo di garanzia. Vorremmo tanto essere nei panni di quei signori che hanno scucito 100 mila lire per accaparrarsi un biglietto di tribuna centrale. Dopo ieri, di sicuro ci penseranno non due ma cento volte prima di rimettere piede in uno stadio il secondo tempo ha, infatti, raggiunto livelli a dir poco ridicoli con la povera palla, che deve essersi vergognata di essere presa a calci da tanti scagurati protagonisti alla rovescia, sbattuta da una parte all'altra, senza un minimo di geometria. E pensare che in campo c'era la Juve. Che fosse mala, ormai lo sapevano tutti. Che non potesse guarire con la velocità di un fulmine nessuno lo pretendeva, ma che facesse la figura di una truppa di sbandati, mandati in campo senza logica e razionalità, nessuno poteva supporre. Certo di questo passo, prima di tornare a dettare legge in campionato e conquistare preziose vittorie in trasferta, cosa che non capitava dal lontano 19 ottobre del 1986 (unica eccezione la recente vittoria in Coppa Uefa contro i po-



Elliott infila la sua porta e dà la vittoria alla Juve

Materazzi: «Se va in campo la jella...»

PISA Quando si presenta per la conferenza stampa del dopo partita, Rino Marchesi non ha il coraggio di fare nemmeno un sorriso.
 «Ora possiamo un tantino respirare - dice con toni di voce bassissimi, quasi non volesse farsi sentire - la vittoria è importante e ci permetterà di continuare a migliorare quella fase conoscitiva, che è un po' la costante dei nostri limiti». Marchesi per lei è una vittoria giusta o ingiusta?
 «Scorrendo il film della partita direi vittoria giusta. Nel primo tempo non sono mancate le occasioni. Avremo potuto be-

Rossoneri formato Croce Rossa conquistano la terza vittoria in trasferta
 Galeone senza punte costretto ad arrangiarsi con una squadra di piccolo cabotaggio

Sull'Adriatico Sacchi ritrova la rotta

0-2

PESCARA	MILAN
6 Gatta	6 Galli
6 Benini	6 Tasotti
6 Campione	6 Maldini
6 Galvani	6 Colombo
6 Junior	6 F. Galli
6 Bergodi	6 Baresi
6 Pagano	6 Donadoni
6 Loseto	6 Ancelotti
6 Gaudenzi	6 Virdis
6 Sliakovic	6 Gullit
6 Berlinghieri	6 Massaro
6 Galeone	6 Sacchi

ARBITRO: Paretto di Torino 6 5
MARCATORI: 28 Virdis, 88 Bortolazzi
SOSTITUZIONI: Pescara 46 Marcheggiani (s) per Galvani, 72' Ferretti (s v) per Pagano, Milan 32 Bortolazzi (s v) per Gullit, 85' Musci (s v) per Massaro
AMMONITI: Baresi Gaudenzi, Bortolazzi e Marcheggiani
ESPULSI: nessuno
ANGOLI: 7 a 5 per il Pescara
SPETTATORI: 29.486 per un incasso di 738.244.000 lire
NOTE: giornate di sole terreno in ottime condizioni. Record di incasso per lo stadio Adriatico

1' l'allenatore Sacchi arriva in ritardo in panchina nessuna protesta, soltanto un gesto scaramantico.
 16' goloppata irresistibile sull'out destro di Gullit, traversono al centro in velocità. Massaro cicca il tiro al volo.
 26' su punizione dal limite Junior tocca a Sliakovic.
 28' gol, cross dalla destra di Maldini, Virdis anticipa di testa Benini e Bergodi. Gatta resta immobile.
 30' prima palla persa da capitano Baresi. Anche questo fa notizia in una partita impeccabile.
 31' Gullit, dopo uno scatto, si accascia e si tocca la coscia sinistra.
 È sostituito da Bortolazzi.
 58' uscita disperata di piede di Giovanni Galli su Gaudenzi.
 59' Massaro alza una palla a campanule nel tentativo di riannare in area. La palla impazzita cade nell'area. Galli sbaglia clamorosamente la presa alta ma Gaudenzi di testa spreca.
 63' rete di Massaro annullata per fuorigioco dopo del dialogo di prima con Virdis.
 88' raddoppio rossoneri. Donadoni rimedia una punizione sul limite destro dell'area. Batte con millimetrica precisione Bortolazzi. La palla bellarda supera Gatta e si insacca in rete.

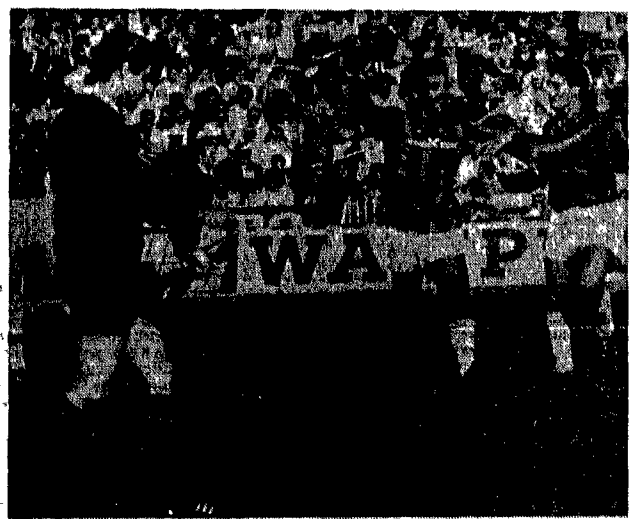
DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

PESCARA Ha vinto la zona di Sacchi. Ci si attendeva, trovandosi di fronte due squadre che fanno del pressing, degli automatismi del fuorigioco il loro credo calcistico, un match ricco di effetti scenici. Invece l'intero confronto è stato giocato su ritmi soft con occasionali accelerazioni affidate agli uomini sprinter Mas-

caratteristiche di interditori di Ancelotti e Colombo. Quest'ultimo, se pur limitato nel repertorio tecnico e dal piede di piombo, si sta valorizzando come indispensabile pedina nelle mani dell'allenatore milanista. Un Milan pratico, schierato con Galli e Baresi centrali, Tassotti sulla sinistra e Maldini sulla destra, un centrocampio a quadrilatero formato da Colombo, Ancelotti, Donadoni a destra e Massaro più avanzato a sinistra. Virdis punta e Gullit a svariare per tutto il fronte, con qualche problema di coabitazione con Donadoni. Un Milan che, con il minimo sforzo, ha inanellato la terza vittoria in trasferta (dopo Pisa e Verona). Roba da media-scudetto, almeno lontano da San Siro.
 Il Pescara sull'altro fronte, ha messo in archivio la prima sconfitta casalinga di questa stagione. Un Pescara pasticciere e distratto in difesa, con uomini fuori fase, solo nel secondo tempo, già sotto di un gol, ha tentato un timido forcing. Sacchi ritrova così morale e punti. Resta sul suo insidioso cammino berlusconiano l'incognita degli infortuni Fuori Van Basten (oggi l'attac-

Stiramento Si ferma anche Gullit

PESCARA Sorridente e diseso Arrigo Sacchi: «Buono il gioco soprattutto nel primo tempo e risultato giusto. Abbiamo incontrato una squadra che sa giocare al calcio per cui mi ritengo abbastanza soddisfatto». Il Milan ha avuto in mano il gioco fin quando è stato in campo Gullit ma poi ha dovuto subire l'aggressività degli avversari. «Anche questo è vero - risponde il mister rosso - ma non dimenticate che eravamo reduci da un mercoledì di Coppa e da un viaggio di ritorno allucinante. Ma proprio in queste circostanze è venuto fuori il carattere di distrazione muscolare alla coscia sinistra. La prognosi è di dieci giorni. «Peccato - ha commentato Gullit - stavo giocando bene». □ F/



Virdis esulta dopo aver portato in vantaggio i rossoneri

«Scibilia dacci una punta»

PESCARA Rabbullato ma non troppo Galeone la prende con filosofia. «Perdere con il Milan non è poi così grave, soprattutto quando uno è costretto a giocare senza una punta in ruolo. Una volta in vantaggio per la solita disattenzione difensiva è difficile rimontare, soprattutto contro una difesa come quella mila-

nista che oggi non ha sbagliato proprio nulla». Inferocito invece il pubblico che ha in scenato una violenta contestazione nei confronti del presidente Scibilia colpevole di non aver acquistato una punta decente in grado di concretizzare il gioco della squadra. Contestazione a parte la giornata è filata via abbastanza tranquilla. Molto lavoro invece per la Croce rossa e il medico di servizio allo stadio che ha dovuto suturare numerose ferite lacero contuse che molti ragazzi, sprovvisti di biglietto, si sono procurati mentre cercavano di scavalcare i cancelli. Sonia Mazzanti di 17 anni è rimasta infortunata al braccio ed è stata ricoverata in ospedale. □ F/

2-2

INTER	ASCOLI
8 Zenga	7 Pazzagli
8 Bergomi	8 Destro
8 Mandorini	8 Carannante
6 G. Baresi	6 Celestini
6 Calciatore	6 Benetti
6 Passarella	6 Agabiti
6,5 Fanna	6 Dell'Oglio
7 Solfo	6 Carillo
6,5 Altobelli	6 Casagrande
4,5 Matteoli	6 Giovannelli
6 Serena	6 Scarafoni
6 Trapattoni	6 Castagner

ARBITRO: Baldes di Trieste (6)
MARCATORI: 15' Passarella, 28' Carillo, 37' Serena, 38' Dell'Oglio.
SOSTITUZIONI: 76' Pireccini per Matteoli, 76' H. Maradona per Giovannelli, 82' Rodia per Carannante.
AMMONITI: Calciatore Scarafoni, Celestini, Fanna, Carillo per gioco falloso. Solfo per proteste.
ESPULSI: nessuno
ANGOLI: 7-5 per l'Inter
SPETTATORI: 40.333 (di cui 22.117 abbonati) per un incasso di 248 milioni.
NOTE: cielo coperto terreno in buone condizioni.

L'Inter e l'impossibilità di essere normale

I nerazzurri per due volte in vantaggio si fanno raggiungere da un Ascoli non irresistibile. In difesa troppi vuoti e incertezze

DARIO CECCARELLI

MILANO Ormai non fa più nemmeno notizia. Si la stravagante bizzarra dell'Inter, la sua impossibilità di essere «normale», è diventata talmente scontata da non stupire più nessuno. E anche ieri a San Siro opposta all'Ascoli di Ilario Castagner la formazione di Trapattoni è riuscita secondo il consueto copione, a gettare alle ortiche una vittoria che sarebbe stata assai preziosa per la classifica. Vediamo come è andata.
 Proni, via, e l'Inter trasloca subito nella metà campo ascolana. Con un po' di confusione, ma anche con tanta voglia di chiudere subito la questione. L'Ascoli con Scarafoni e Casagrande isolati in attacco, è intimidito e, al 15', perde la testa lasciandosi sor-

Carillo gela il Meazza

12' dopo un'azione elaborata, Scifo da 25 metri fa partire un secco tiro che Pazzagli di pugno devia in corner.
 15' l'Ascoli va in tilt e l'Inter segna. Fanna, su punizione, manda il pallone in area. Passarella liberosissimo infila Pazzagli con un preciso colpo di testa.
 20' l'Ascoli prova ad avventurarsi oltre la sua metà campo. Prima con una punizione di Giovannelli poi con un tiro di Destro che scaglia il pallone fuori da posizione favorevole.
 28' gela il Meazza: ma il freddo non c'entra. Centra invece Carillo che supera Zenga dopo aver raccolto un preciso passaggio di Giovannelli.
 37' l'Inter torna in vantaggio. Matteoli lancia a Serena che dopo un rimbalzo raddoppia con un rasoterra.
 38' altro giro e altro regalo (della difesa intesa). Passa neanche un minuto e l'Ascoli pareggia. Merito di Dell'Oglio che con una gran botta lascia Zenga come una statua di sale.
 72' come Cesare Ragozzi. Fanna ha un'idea meravigliosa: salta i difensori dell'Ascoli come brilla e poi tutto solo tira. Il pallone esce toccando il palo.
 87' mischia e tiro di Bergomi. Pazzagli con la punta delle dita devia oltre la traversa.



Carillo ha scoccato il tiro che darà il primo dispiacere a Zenga

una regolatina alla difesa. Dieci gol in otto partite, cheché se ne dica non sono in venzioni dei giornalisti. Voglio di scop (a proposito in onore della categoria) ieri allo stadio campeggiava un metafora stroncata che recitava «Meglio animali che giornali». L'abbiamo sempre detto che questa è una vita da cani. Tornando alla difesa neraz-

zura ieri si sono viste incertezze che nella Sarzanese non verrebbero tollerate. Passarella che andava a farfalla. Mandorini che scagliava palloni in tribuna, Calciatore che si faceva scherzare da Casagrande. P. i. in occasione dei due gol, una ventata di follia collettiva che ha permesso a Carillo e Dell'Oglio di uscire dal loro grigio anonimato.

Peccato perché l'Inter ieri in certi momenti ha perfino giocato bene. Scifo, ad esempio è stato tanto delizioso quanto efficiente. Palloni in profondità, due tre gran botte fuori area assai pericolose, un gran correre per tutta la partita. Bravo anche Fanna, autore dell'assist del gol di Passarella che ha tirato la cartella nerazzurra quando altri suoi colleghi facevano flanelle. A corrente alternata. Alto belli e Serena. Altobelli ormai conosciamo tutti strane pause, lunghe abulie ma poi alla distanza è sempre una presenza importante. Semmai c'è da notare la sua inclinazione a delinarsi dall'area di rigore per lavorare di più come rifinitore. Infine Matteoli, ieri, con Mandorini è stato il peg-

Trapattoni «C'è mancata solo la lucidità»

MILANO. Voce bassa cravatta verde speranza (ma non gli è servita granché). Giovanni Trapattoni arrivato in sala stampa dopo oltre 40 minuti dice: «Siamo mancati di lucidità subito dopo i nostri gol. Forse colpa della partita di coppa con il Turin, forse è mancata la concentrazione. Comunque, complessivamente, abbiamo giocato bene mettendo almeno un altro gol. Quando finalmente disporrò di un organico completo, anche i risultati ci daranno ragione. La squadra non merita questa classifica».
 Ilario Castagner, elegante e sorridente, è molto soddisfatto. «Va bene così - dice - abbiamo faticato, sofferto, recuperato e sofferto di nuovo. Mi fa piacere che l'Ascoli abbia finalmente ottenuto un punto fuori casa. Altre volte avevamo giocato bene perdendo. Con l'Inter invece abbiamo mantenuto la calma. Il Milan ha impressionato di più». □ Da Ce